

# TRACCIA COMPLETA DELLA PREGHIERA PER IL PELLEGRINAGGIO NOTTURNO 2025

## INIZIO: CHIESA SAN MATTEO

### GIOVANI IN CAMMINO

**Canto:** Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti  
nel mio cuore,  
di trovare te, di stare insieme a te;  
unico riferimento del mio andare,  
unica ragione tu, unico sostegno tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno  
e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo,

è quella stella là:  
la stella polare è fissa ed è la sola;  
la stella polare tu, la stella sicura tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Rit.: Tutto ruota attorno a te,  
in funzione di te  
e poi non importa il "come",  
il "dove" e il "se".**

#### **Benvenuto e introduzione**

*Maria Goretti, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Questi tre giovani camminano con noi in questo pellegrinaggio notturno. La loro storia, la loro vita, le loro parole e il loro amore sono la luce di Gesù nel mondo, che illumina questa notte.*

#### **Dal Vangelo di Luca (24, 13-20.28-31.33-35)**

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. [...] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** [...] Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

***Simbolo: lo zaino***

*Anche Marietta, Pier Giorgio e Carlo... sono giovani in cammino per le strade delle loro contrade, paesi, città... ma soprattutto in cammino tra la gente con il loro zaino d'amore, poggiato sulle spalle anche realmente per qualcuno di loro, ma sicuramente, per tutti loro sul cuore. Uno zaino da dove tirar fuori il necessario per incontrare, servire, amare, proprio come Gesù.*

***Da "Marietta" di Giovanni Alberti, p.50***

Il nome di Maria Goretti non è un'etichetta ma un cammino sia pur breve... Il segreto della sua santità era chiuso in questa "normalità" vissuta in risposta ad una precisa chiamata che l'ha vista protagonista nel contesto della sua famiglia tra i fratellini, nelle difficoltà del mondo disperato e tragico delle paludi pontine, nel dolore conosciuto precocemente, nel rifiuto di ogni violenza.

Un camminare verso Dio da laica rispettosa del suo ruolo e delle sue competenze cosciente di entrare da protagonista nella piccola grande storia degli uomini e dell'Altissimo.

***Breve riflessione***

***Preghiera di S. Giovanni Paolo II per chiedere l'intercessione di S.M. Goretti***

“Bambina di Dio,  
tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,  
il dolore e le brevi gioie della vita:  
tu che sei stata povera e orfana,  
tu che hai amato il prossimo instancabilmente,  
facendoti serva umile e premurosa,  
tu che sei stata buona senza inorgogliarti  
ed hai amato l'Amore sopra ogni altra cosa,  
tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore,  
tu che hai perdonato il tuo assassino desiderando per lui il Paradiso:  
intercedi e prega per noi presso il Padre,  
affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.  
Tu che sei amica di Dio e lo vedi faccia a faccia,  
ottienici da Lui la grazia che ti domandiamo  
(ognuno chiede la grazia che desidera).  
Ti ringraziamo, Marietta, dell'amore per Dio e per i fratelli  
che già hai seminato nel nostro cuore. Amen.”

***Canto: Camminerò***

***Camminerò, camminerò  
nella tua strada, Signor.  
Dammi la mano, voglio restar  
per sempre insieme a Te.***

Quando ero solo,  
solo e stanco nel mondo,  
quando non c'era l'amor,

***Indicazioni per il cammino***

tante persone vidi intorno a me:  
sentivo cantare così?

Io non capivo ma rimasi a sentire,  
quando il Signor mi parlò:  
Lui mi chiamava, chiamava anche me,  
e la mia risposta si alzò.

# **CAMMINO: DALLA CHIESA DI SAN MATTEO A BORGO SANTA MARIA**

## **GIOVANI IN CAMMINO**

### ***Canto***

**Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*, n.3 di Papa Francesco**

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. [...]» (*Rm* 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

### ***Canto***

#### ***Salmo 122***

***Ripetiamo insieme: Andremo con gioia alla casa del Signore!***

Quale gioia, quando mi dissero:

“Andremo alla casa del Signore!”.

Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. **R.**

Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:

vivano sicuri quelli che ti amano; **R.**

sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: “Su te sia pace!”.

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene. **R.**

### ***Silenzio***

## **Riflessione**

Santa Maria Goretti, il beato Carlo Acutis e il beato Piergiorgio Frassati, pur vissuti in epoche diverse, hanno alcuni tratti profondamente comuni nel loro cammino di fede: giovinezza e santità vissuta nella quotidianità. La loro età dimostra che la santità non ha bisogno di un tempo di vita lungo, ma di pienezza di amore. Tre vite, tre stili diversi ma un'unica direzione verso l'alto, come diceva Piergiorgio, cioè verso Dio con coraggio, amore e gioia.

La loro santità nasce da una Fede radicata e non superficiale, da una relazione autentica con Dio attraverso la preghiera costante, i sacramenti ed il servizio agli altri. Tutti e tre dimostrano che è possibile vivere il Vangelo anche da giovani in modo pieno e sincero.

Tre cammini diversi, una sola direzione: Cristo!

### ***Ritornello cantato e ripetuto***

## **GIOVANI IN CAMMINO: S. MARIA GORETTI**

### **Riflessione**

Santa Maria Goretti è vista come un esempio di speranza non solo per il suo sacrificio ma anche per il suo coraggio e la sua fede in Dio anche di fronte alla morte. La sua vita, pur breve, dimostra come la speranza possa illuminare persino i momenti più scuri, come nel suo caso, quando ha scelto di difendere la sua purezza. La sua storia incoraggia a guardare al futuro con ottimismo, anche dopo eventi tragici e a non arrendersi alla disperazione.

### ***Ritornello cantato e ripetuto***

### **Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p.219-220**

Ogni stagione del vivere può divenire un momento importante nella costruzione del Regno di Dio e gli episodi della storia sacra ci confermano che gli anni e il tempo sono limiti umani. Uno spazio decisivo è lasciato alla libera risposta dalla parte dell'uomo. La fede in Gesù non è una specie di movimento caratterizzato da una spinta al suo inizio, ma non ben definita nelle sue mete... Conta la disponibilità senza condizioni al piano di salvezza preparato da Dio... In Maria Goretti, alla luce del tempo che trascorre, la disponibilità e la speranza escatologica si emergono nella sua giovane vita. Di essa hanno il colore e la fragilità, ma anche rifiuto di qualsiasi compromesso. Il sentiero che percorre è il cammino dei grandi della Bibbia, annuncio profetico di una creazione nuova, rivelazione di una salvezza che è vicina e segno della presenza di Dio nella storia.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

**Da “Maria Goretti nella valle dell’Astura tra storia e memoria” di Padre Mariano Carlo Pagliaro, p. 23.**

Come tutti i ragazzi cattolici praticanti, Marietta deve confrontarsi con il suo modello, Cristo. Ha in mente continuamente le domande: “Hai dato dispiacere a Gesù?”, “Gesù è stato contento di te oggi”, perché per lei che nutriva verso il Signore un sentimento caldo e personale di amicizia, queste domande erano come una leva che l’aiutava sempre di più ad approfondire il rapporto con Gesù, gli uomini e il cosmo. Il cammino verso la prima comunione è segnato dall’amore ardente per il suo amico nell’ Eucarestia, momento essenziale e indescrivibile per una ragazza cattolica illuminata come lei.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### ***Salmo 1***

***Ripetiamo insieme: Il Signore veglia sul cammino dei giusti!***

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti, **R.**

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio  
né i peccatori nell'assemblea dei giusti, **R.**

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

## *Canto*

### **GIOVANI IN CAMMINO: BEATO PIER GIORGIO FRASSATI**

#### **Riflessione**

Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901, è figlio di Alfredo Frassati e Adelaide Ametis. Il padre è proprietario e direttore de “ La Stampa” e a causa dei suoi impegni lavorativi non riesce a seguire molto l’educazione dei figli di cui si fa carico prevalentemente la madre, in un clima di grande rigidità tipica del tempo.

#### *Silenzio*

**Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, p. 10**

“Nella scoperta della dimensione religiosa dell’esistenza, il padre, non credente, non può accompagnarli, ma la rispetta e non ostacola il cammino. La spiritualità di Adelaide Ametis, donna dotata di spiritualità che si esprime anche nella pittura, tende a soffocare sotto il velo delle norme e dei precetti religiosi. Pier Giorgio, sin da bambino, appresi con cura e grande serietà questi ultimi, ha la capacità di trovarne i significati profondi, e di far diventare la fede vita concreta.”

Per Pier Giorgio essere Cattolici è una grande grazia che non lascia spazio alla tristezza, ma che riempie la vita di quella gioia autentica che viene dal Vangelo. Da sempre si impegna in Associazioni Cattoliche, dalla FUCI all’Azione Cattolica, perché convinto che bisogna “Vivere e non vivacchiare” come ripeteva continuamente ai giovani che incontrava.

#### *Silenzio*

**Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, p. 10**

L’importanza e la grazia che viene dalla fede, Pier Giorgio Frassati, la ribadisce in tante lettere che scrive ai suoi amici, tra queste c’è la lettera scritta a Isidoro Bonini il 27 febbraio 1925:

“Carissimo, ogni giorno più comprendo qual Grazia sia esser Cattolici. Poveri disgraziati quelli che non hanno una Fede: vivere senza una Fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la Verità non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere perché anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordarci che siamo gli unici che possediamo la Verità, abbiamo una Fede da sostenere, una Speranza da raggiungere, la nostra Patria. E perciò bando ad ogni malinconia che vi può essere solo quando si perde la Fede.”

## *Canto*

### *Salmo 63*

*Ripetiamo insieme: Il Tuo amore vale più della vita!*

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R.**

A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **R.**

## **GIOVANI IN CAMMINO: BEATO CARLO ACUTIS**

### **Riflessione**

Carlo Acutis nasce a Londra il 3 maggio 1991 da una famiglia italiana che si trova temporaneamente in Inghilterra per motivi di lavoro del padre, Andrea, e della madre, Antonia Salzano. Dopo pochi mesi dalla sua nascita, la famiglia rientra in Italia e si stabilisce a Milano, dove Carlo trascorre gran parte della sua breve ma intensa esistenza.

Fin dalla tenera età, manifesta una straordinaria inclinazione verso la fede cattolica, mostrando una devozione insolita per un bambino. Sviluppa fin da subito una sensibilità particolare verso i più deboli e una profonda vita spirituale che stupisce gli adulti che lo circondano. Muore all'età di 15 anni per una leucemia fulminante.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### **Dall'omelia del Cardinale Agostino Vallini per la Beatificazione del Venerabile Carlo Acutis, 10 ottobre 2020**

Era un ragazzo normale, semplice, spontaneo, simpatico, amava la natura e gli animali, giocava a calcio, aveva tanti amici suoi coetanei, era attratto dai mezzi moderni della comunicazione sociale, appassionato di informatica, e da autodidatta costruiva programmi “per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza” (Papa Francesco). Aveva il dono di attrarre e veniva percepito come un esempio. [...]

Gesù era per lui Amico, Maestro e Salvatore, era la forza della sua vita e lo scopo di tutto ciò che faceva. [...]

La sua vita è un modello particolarmente per i giovani, a non trovare gratificazione soltanto nei successi effimeri, ma nei valori perenni che Gesù suggerisce nel Vangelo, vale a dire: mettere Dio al primo posto, nelle grandi e nelle piccole circostanze della vita, e servire i fratelli, specialmente gli ultimi.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### **Dall'omelia per il Beato Carlo Acutis del Cardinale Marcello Semeraro, prefetto per il dicastero delle Cause dei Santi, Santuario della Spogliazione, Assisi, 19 ottobre 2020**

È quello che ho trovato nella documentazione che ha portato alla sua beatificazione: l'umiltà ha segnato l'intero suo percorso spirituale e umano e a tutti i livelli. Poco prima della Santa Messa ho salutato con intima commozione il papà di Carlo, il quale mi portava il volume della Positio. Lì del nostro Beato è scritto: «era sicuro che l'umiltà è la scala per aprire i tesori del Cuore di Cristo e la via più rapida per accedere all'infinita misericordia divina». Ho sentito la madre del Beato che, durante un'intervista, diceva che Carlo era stato un ragazzo come tutti gli altri, anch'egli con alcuni difetti: ad esempio era chiacchierone, goloso... Però è cresciuto ed ecco che nella Positio leggiamo: «Ha potuto riconoscere la propria fragilità e piccolezza, eliminando ogni ostacolo all'azione dello Spirito». (p. 67).

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### **Salmo 16**

*Ripetiamo insieme: Mi indicherai il sentiero della vita!*

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce. **R.**

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

### ***Canto***

### ***Testimonianza di Maria (Audio)***

### ***Silenzio***

### ***Preghiera Litanica***

- *Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. [...]*
- *Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. [...]*
- *Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.*

Ripetiamo insieme: ***Ascoltaci o Signore.***

- Gesù, che sei via, verità e vita, rafforza la nostra fede in Te!
- Fa' che crediamo senza esitare.
- Donaci la certezza della tua presenza.
- Aiutaci a camminare nella tua luce.
- Sii tu la nostra guida in ogni istante.
- Suscita in noi una fede semplice e pura.
- Fa' che non dubitiamo della tua potenza.
- Dona la capacità di vedere i tuoi miracoli oggi.
- Aiutaci a testimoniare la tua grandezza.

### *Canto*

#### **Decina del Rosario**

1° Mistero della Gloria: Contempliamo la Risurrezione di Gesù

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

#### *Qualche litania*

Santa Maria Goretti, testimone dell'amore di Dio

prega per noi

Beato Pier Giorgio Frassati, atleta per il Regno di Dio

prega per noi

Beato Carlo Acutis, amico di Gesù

prega per noi

#### **AL BISOGNO: Salmo 127 (126)**

*Ripetiamo insieme: Amore e giustizia io voglio cantare*

Voglio cantare inni a te, Signore.

Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:

quando a me verrai?

Camminerò con cuore innocente

dentro la mia casa. **R.**

Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie,

detesto chi compie delitti: non mi starà vicino.

Lontano da me il cuore perverso,

il malvagio non lo voglio conoscere. **R.**

Chi calunnia in segreto il suo prossimo

io lo ridurrò al silenzio;

chi ha occhio altero e cuore superbo

non lo potrò sopportare. **R.**

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese  
perché restino accanto a me:  
chi cammina nella via dell'innocenza,  
costui sarà al mio servizio. **R.**

Non abiterà dentro la mia casa  
chi agisce con inganno,  
chi dice menzogne  
non starà alla mia presenza. **R.**

Ridurrò al silenzio ogni mattino  
tutti i malvagi del paese,  
per estirpare dalla città del Signore  
quanti operano il male. **R.**

**AL BISOGNO: Salmo 5**

*Ripetiamo insieme: A Te Signore rivolgo la mia preghiera*

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:  
intendi il mio lamento.  
Sii attento alla voce del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **R.**

Al mattino ascolta la mia voce;  
al mattino ti espongo la mia richiesta  
e resto in attesa. **R.**

Tu non sei un Dio che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;  
gli stolti non resistono al tuo sguardo. **R.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,  
tu distruggi chi dice menzogne.  
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

Io, invece, per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro verso il tuo tempio santo  
nel tuo timore. **R.**

Guidami, Signore, nella tua giustizia  
a causa dei miei nemici;  
spiana davanti a me la tua strada. **R.**

Gioiscano quanti in te si rifugiano,  
esultino senza fine.  
Proteggili, perché in te si allietino  
quanti amano il tuo nome,  
poiché tu benedici il giusto, Signore,  
come scudo lo circondi di benevolenza. **R.**

# I TAPPA: BORGO SANTA MARIA

## ATTENZIONE ALL'ALTRO

*Canto:* L'unico maestro (pag. 7)

Le mie mani, con le tue,  
possono fare meraviglie.  
Possono stringere, perdonare  
e costruire cattedrali.

Possono dare da mangiare  
e far fiorire una preghiera.

***RIT.: Perché Tu, solo Tu,  
solo Tu sei il mio Maestro,  
e insegnami***

***ad amare come hai fatto Tu  
con me.***

***Se lo vuoi, io lo grido  
a tutto il mondo che Tu sei,  
l'unico Maestro sei per me.***

Questi piedi, con i tuoi,  
possono fare strade nuove,  
possono correre, riposare,  
sentirsi a casa in questo mondo.  
Possono mettere radici  
e passo passo camminare. ***RIT.***

Tu sei il corpo, noi le membra:  
diciamo un'unica preghiera.

Tu sei il Maestro, noi testimoni  
della parola del Vangelo.

Possiamo vivere felici  
in questa Chiesa che rinasce. ***RIT.***

***Dal Vangelo di Luca (8, 42-48)***

Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. **E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno,** gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Tutti negavano. Pietro allora disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!".

***Simboli: i viveri, i vestiti.***

*I viveri, i vestiti... Marietta, Pier Giorgio e Carlo impastavano di carità le loro giornate, provvedendo a chi era di fronte a loro. Sapevano ascoltare gridi silenziosi e bisognosi di tutto: cibo, vestiti, diritti e a ognuno porgevano mani piene... piene di bene.*

***Da “Maria Goretti nella valle dell’Astura tra storia e memoria” di padre Mariano Carlo Pagliaro, p. 21.***

La nota dominante nella Marietta era la carità e la genuinità che favoriscono l’istaurarsi di una dimensione comunicativa ricca di umanità. Ha grande attenzione verso gli adulti e i più piccoli della sua famiglia e del borgo. I bisognosi, i diseredati la commuovono e si preoccupa e si industria, con il consenso della madre, di aiutarli in qualche modo, come quando condivide il pane con dei ragazzi, alcuni dei quali anche piccolissimi, che vagavano, uniti in bande, nelle foreste e per i campi allagati. Sia nei paesi vicini, infestati da queste bande che spesso diventavano orde e sia nelle paludi, non erano ben visti. La famiglia Goretti, quando e come può, aiuta anche questi disperati, abbandonati a se stessi.

***Breve riflessione***

***P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre***

***Canto:*** Ecco quel che abbiamo (pag.7)

Ecco quel che abbiamo,  
nulla ci appartiene, ormai.  
Ecco i frutti della terra  
che tu moltiplicherai.  
Ecco queste mani  
puoi usarle se lo vuoi,  
per dividere nel mondo  
il pane che tu hai dato a noi.  
Solo una goccia hai messo  
fra le mani mie,  
solo una goccia che tu ora chiedi a me,  
una goccia che in mano a te,  
una pioggia diventerà  
e la terra feconderà.

# **CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO SANTA MARIA A BORGO BAINSIZZA ATTENZIONE ALL'ALTRO**

## ***Canto***

**Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*, n.12 di Papa Francesco**

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. [...] Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

## ***Canto***

### ***Salmo 122***

***Ripetiamo insieme: Il tuo volto Signore io cerco!***

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli,  
chi non giura con inganno. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

## ***Silenzio***

## **Riflessione**

Santa Maria Goretti, Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati hanno vissuto l'attenzione all'altro in modi diversi, ma tutti radicati in una fede viva e concreta.

Nonostante la giovanissima età, Marietta ha vissuto una forte empatia e premura per la sua famiglia povera, aiutando la madre a crescere i suoi fratelli. Il suo gesto più alto, poi, è stato perdonare il suo assassino, pensando non a sé ma alla salvezza dell'anima di Alessandro, perché per lei, l'attenzione all'altro era desiderare il bene eterno dell'altro.

Carlo era molto sensibile verso i più deboli: aiutava delle persone che vivevano in strada, immigrati e bambini con disabilità, offrendo ascolto, amicizia e aiuto pratico e diceva: “*L'altro è Gesù*”, riconoscendo in ogni persona una presenza da amare.

Pier Giorgio Frassati viveva il Vangelo servendo i poveri di Torino, donando soldi, cibo e tempo, spesso a insaputa della sua famiglia: viveva una carità attiva.

## ***Ritornello cantato e ripetuto***

### **L'ATTENZIONE ALL'ALTRO: S. MARIA GORETTI**

#### **Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp.132-135**

Così mamma Assunta descrive una giornata tipo della figlia:

“Si alzava con me all'aurora, prima di tutti gli altri. Diceva le orazioni vestendosi ai piedi del letto, ma se c'era fretta perché avevamo fatto tardi, lei continuava sbrigando le faccende di cucina. Poi mentre io facevo mangiare le mucche Marietta accudiva le galline e governava il pollaio alla svelta. Poi rientrava in casa e preparava la colazione, svegliava i fratellini, li aiutava a vestirsi e a lavarsi, faceva dire loro le preghiere e poi avanti indietro senza mai stancarsi per raccattare quello o questo che gli uomini sporcano e mettono in disordine. Poi andava a prendere l'acqua per il pranzo e se c'era da lavare, andava alla fontana conducendosi dietro i più piccoli, mentre io con gli altri uomini mi recavo nei campi”.

## ***Ritornello cantato e ripetuto***

### **Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, pp.130-131**

Ricorda Assunta: “Per le faccende di casa c’era la Marietta, io arrivavo all’ultimo momento per darle una mano. Correggeva i fratellini e, quando il fratello maggiore mi dava qualche dispiacere, essa lo rimproverava dicendo: “Fai così perché non c’è più il babbo”. Non ho notato in lei alcun difetto. Se a volte l’ho sgridata è stato perché preoccupata dall’azienda ero nervosa. Marietta prendeva la sgridata con calma e seguiva le sue faccende non portandomi affatto il broncio. Aveva un cuore generoso verso di me e verso i fratelli e nel mangiare contentava prima gli altri, poi se stessa”.

### ***Ritornello cantato e ripetuto***

### **Da “*Maria Goretti nella valle dell’Astura tra storia e memoria*” di Padre Mariano Carlo Pagliaro, p. 3.**

La lucente personalità della ragazza con la sua spinta travolgente a dedicarsi a Dio e al prossimo incondizionatamente, è celebrata nei rituali della memoria popolari come quella di una forte ragazza cristiana che per non offendere Dio e per il bene di Alessandro stesso, preferisce il martirio suggellato dal perdono e dal desiderio di avere il giovane in paradiso vicino a sé. Insomma la Marietta per il popolo è una stella polare della vita cristiana, soffusa di affettuosa e gradevole luce, in un mondo che per la soddisfazione brutta non esita a trucidare una ragazza vestita di innocenza e profumata di Dio e di Santa Umanità.

### ***Ritornello cantato e ripetuto***

### ***Salmo 112***

***Ripetiamo insieme: Il Signore veglia sul cammino dei giusti!***

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **R.**

Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **R.**

Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **R.**

### *Canto*

## **GIOVANI IN CAMMINO: BEATO PIER GIORGIO FRASSATI**

### **Riflessione**

Tutta la vita di Pier Giorgio Frassati è segnata dall'attenzione ai poveri, ai lavoratori, ai bisognosi. Svolge volontariato presso le Conferenze di San Vincenzo e desidera diventare ingegnere meccanico, non perché ami quei studi tecnici, ma per essere accanto agli operai delle miniere con tutte le competenze che gli permettano di aiutarli al meglio. Proprio la sua propensione verso gli altri ha fatto sì che dopo la sua morte molti si riveleranno "amici di Pier Giorgio". La sua cordialità, il suo sorriso, la sua capacità di mettere chiunque a proprio agio, hanno fatto sì che molti lo sentissero come un amico sincero.

### *Silenzio*

### **Da "Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»" di Roberto Falciola, pp. 57-59**

"C'è una linea continua che unisce tutta l'esistenza di Pier Giorgio: è la dedizione ai poveri. Da quando piccolissimo scoppia in lacrime per il misero, scacciato da papà, che «forse è stato mandato da Gesù», e si sfilava scarpe e calze da dare furtivamente alla madre del bimbo seminudo che ha bussato alla porta, fino al biglietto tracciato sul letto di morte, la sua azione in favore di chi ha bisogno è costante. A chi gli chiede come fa a sopportare gli odori, la sporcizia, risponde: «Non dimenticare mai che se anche la casa è sordida tu ti avvicini a Cristo!» Così Pier Giorgio non ama i poveri, ma ama ogni povero. E le Conferenze di San Vincenzo non sono per lui l'adempimento di un dovere del buon cattolico, ma lo strumento per dare garanzie di continuità alle opere di carità. [...]

### *Silenzio*

**Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, pp. 57-59**

Il suo stile è di non tirarsi mai indietro, non appena intravede di poter fare qualcosa per qualcuno, costi quello che costi. Porta dentro di sé il monito del Vangelo: «Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete... Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.» (Lc 12,22.31) «Io sono povero come tutti i poveri» dice ad un amico. Ed è vero: ha scelto di non tenere nulla per sé. [...] Il rispetto, la delicatezza, la pazienza nell’ascoltare i lamenti della povera gente, la sollecitudine e la semplicità con cui risponde alle esigenze, anche a quelle non espresse, dimostrano una carità che non scende dall’alto, ma cresce fianco a fianco. La vita è un dono: la vita è donare. Non c’è nulla da tenere per sé, perché nulla ci appartiene.”

***Canto***

***Salmo 22***

*Ripetiamo insieme: Il Tuo amore vale più della vita!*

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele; **R.**

perché egli non ha disprezzato  
né disdegnato l'afflizione del povero,  
il proprio volto non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto. **R.**

Da te la mia lode nella grande assemblea;  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **R.**

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **R.**

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere; **R.**

ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **R.**

## **GIOVANI IN CAMMINO: BEATO CARLO ACUTIS**

### **Riflessione**

La sensibilità e l'impegno di Carlo per il prossimo sono una testimonianza di vita che passa attraverso piccoli gesti quotidiani. La sua tenera vita è un continuo richiamo all'impegno sociale, alla solidarietà, ad essere attenti alle esigenze altrui e al servizio per il bene comune.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

### **Dall'omelia del Cardinale Agostino Vallini per la Beatificazione del Venerabile Carlo Acutis, 10 ottobre 2020**

Egli ha fatto veramente sue le parole di Gesù: *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”* (v. 12). Questa sua certezza di vita lo portava ad avere una grande carità verso il prossimo, soprattutto verso i poveri, gli anziani soli e abbandonati, i senza tetto, i disabili e le persone che la società emarginava e nascondeva. Carlo era sempre accogliente con quanti erano nel bisogno e quando, andando a scuola, li incontrava per strada si fermava a parlare, ascoltava i loro problemi e, nei limiti delle sue possibilità, li aiutava.

Carlo non si è mai ripiegato su se stesso, ma è stato capace di comprendere i bisogni e le esigenze delle persone, nelle quali vedeva il volto di Cristo. In questo senso, ad esempio, non mancava di aiutare i compagni di classe, in particolare quelli che erano più in difficoltà.

Una vita luminosa dunque tutta donata agli altri.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

**Dal libro “Il segreto di mio figlio. Perché Carlo Acutis è considerato un santo” di Antonia Salzano Acutis con Paolo Rodari, p. 68**

“Quel giorno erano arrivati in pellegrinaggio anche un gruppo di disabili, alcuni dei quali in carrozzella. Carlo, spontaneamente, si offrì per dare loro una mano. Anche al supermercato se vedeva che a qualcuno mancavano i soldi per pagare, si offriva lui al posto loro. Era attento a tutti. Anche in metropolitana o in autobus, cedeva sempre il posto alle persone più grandi. La sua paghetta veniva spesso usata in soccorso dei bisognosi, cedeva parte della sua merenda ai senzatetto che incontrava per strada regalandogli il suo sorriso. ... Carlo con il suo aiuto aveva organizzato una specie di piccola Caritas.

*Ritornello cantato e ripetuto*

**Salmo 65**

*Ripetiamo insieme:* **Beato l'uomo che si rifugia in Dio.**

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion,  
a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale. **R.**

Beato chi hai scelto perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,  
delle cose sacre del tuo tempio. **R.**

Gli abitanti degli estremi confini  
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:  
tu fai gridare di gioia  
le soglie dell'oriente e dell'occidente. **R.**

Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini. **R.**

Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **R.**

## ***Canto***

### ***Testimonianza di Manolo (Audio)***

## ***Silenzio***

### ***Preghiera Litania***

- *Gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò.*
- *"Chi mi ha toccato?"*
- *La donna, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi*
- *"Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!"*

Ripetiamo insieme: ***Ascoltaci o Signore.***

- Gesù, insegnaci a cercarti nei poveri e nei bisognosi.
- Fa' che la nostra fede sia concreta.
- Donaci il coraggio di compiere gesti di generosità.
- Insegnaci a farci dono.
- Aiutaci ad essere risposta del Tuo amore ai sofferenti.
- Fa' che ogni azione ci avvicini a Te.
- Rendici attenti e sensibili alle occasioni di grazia.
- Accresci in noi la capacità di ascolto, l'empatia e la compassione.

## ***Canto***

### ***Decina del Rosario***

2° Mistero della Gloria: Contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

### ***Qualche litania***

Santa Maria Goretti, aiuto e sostegno dei poveri e degli indifesi

prega per noi

Beato Pier Giorgio Frassati, amico dei poveri e maestro di carità

prega per noi

Beato Carlo Acutis, consolatore dei poveri e attento ai bisognosi

prega per noi

**AL BISOGNO: Salmo 118 (127)**

*Ripetiamo insieme: Mia forza e mio canto è il Signore*

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre". **R.**

Dica la casa di Aronne:

"Il suo amore è per sempre".

Dicano quelli che temono il Signore:

"Il suo amore è per sempre".

Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. **R.**

Il Signore è per me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me, è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti. **R.**

Tutte le nazioni mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte. **R.**

Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze,  
la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze. **R.**

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte. **R.**

Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.  
È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo. **R.**

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R.**

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore. **R.**

Il Signore è Dio, egli ci illumina.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre. **R.**

## II TAPPA: CHIESA DI BORGO BAINSIZZA

### LA SOFFERENZA

*Canto:* Come ti ama Dio (pag.8)

Io vorrei saperti amare come Dio  
che ti prende per mano ma ti  
lascia anche andare.  
Vorrei saperti amare senza farti  
mai domande,  
felice perché esisti e così io posso  
darti il meglio di me.

*Rit.: Con la forza del mare,  
l'eternità dei giorni,  
la gioia dei voli,  
la pace della sera,  
l'immensità del cielo:  
come ti ama Dio.*

*Dal Vangelo di Luca (10, 29-37)*

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. **Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Io vorrei saperti amare  
come ti ama Dio  
che ti conosce  
e ti accetta come sei.  
Tenerti fra le mani  
come voli nell'azzurro,  
felice perché esisti e così io posso  
darti il meglio di me. *Rit.*

Io vorrei saperti amare come Dio  
che ti fa migliore con l'amore  
che ti dona.  
Seguirti fra la gente  
con la gioia che hai dentro,  
felice perché esisti e così io posso  
darti il meglio di me. *Rit.*

***Simbolo: le bende.***

*Lo Spirito ha fasciato le piaghe dei cuori spezzati con le mani di questi tre giovani che stanno camminando con noi stanotte. Bende intrise di olio di gioia, di balsamo di vita vera. Questi tre testimoni di fede, hanno conosciuto nella loro breve vita la sofferenza, facendone offerta a Gesù, che come nel sepolcro, ha impresso nelle loro bende profumate, la resurrezione.*

***Da “Marietta” di Giovanni Alberti, p. 93***

L'eterno amore del Padre Celeste donò a Marietta la chiara visione della volontà di Dio: servire, amare, dimenticarsi per gli altri, fidarsi della Provvidenza, adorare il Signore nei gesti quotidiani e nella preghiera incessante. Marietta era piccola come un chicco di grano ma quando fu messa le strette scelse senza esitare il suo Gesù che tanto aveva amato. Lo stesso Signore che riviste in lei la Passione ed il Perdono, la morte e la Glorificazione.

***Breve riflessione***

***P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre***

***Canto: Servo per amore (pag.8)***

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo si imbianca già,  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore,  
le tue reti getterai.

***Rit.: Offri la vita tua come Maria  
ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.***

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a Te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai. ***Rit***

# **CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO BAINSIZZA A BORGO MONTELLO**

## **LA SOFFERENZA**

### ***Canto***

**Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*, n.4 di Papa Francesco**

San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure, scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza.

### ***Canto***

#### ***Salmo 121***

***Ripetiamo insieme: Il mio aiuto viene dal Signore!***

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno  
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.  
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre. **R.**

### ***Silenzio***

#### **Riflessione**

Santa Maria Goretti, Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati hanno vissuto la sofferenza con fede profonda e atteggiamenti diversi, ma tutti radicati in Cristo.

In Marietta la sofferenza è stata fisica e spirituale: l'aggressione, il dolore delle ferite, e la consapevolezza della morte imminente. L'ha attraversata offrendo tutto a Gesù e perdonando chi le aveva fatto del male: la sofferenza così, diventa cammino verso la santità e testimonianza d'amore più forte del male.

Il Beato Carlo Acutis a 15 anni, colpito da una leucemia fulminante non si è ribellato, ma ha vissuto il dolore con gioia interiore e come parte della croce di Cristo, da condividere per amore.

Pier Giorgio Frassati ammalatosi di poliomielite, non disse nulla alla famiglia per non creare preoccupazioni; morì dopo pochi giorni di agonia, offrendo il suo dolore in silenzio, con dignità e fede.

Tre risposte diverse, una sola fede: trasformare la sofferenza in amore.

La sofferenza può spezzare o trasformare e i tre giovani ci mostrano che, vissuta con Cristo, può diventare cammino di luce: nelle loro vite, Cristo non toglie il dolore, ma lo riempie di senso.

### ***Ritornello cantato e ripetuto***

#### **LA SOFFERENZA: S. MARIA GORETTI**

##### **Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p.130**

La famiglia reagisce con grande dignità e forza d'animo al vuoto lasciato dalla morte di Luigi. L'incrollabile fede nella Provvidenza, il sano realismo, la tenacia propria della gente di campagna e la necessità di dare un avvenire alla numerosa famiglia fanno sì che dopo l'abbattimento dei primi giorni, la vita ritorni ai ritmi quasi normali.

Mamma Assunta prende il posto del marito nei lavori dei campi e alla Marietta vengono assegnate le faccende di casa.

“Mamma non ti preoccupare - dice la piccola Maria dinanzi al papà morto- Dio non ci abbandonerà”. Sono le prime parole che conosciamo di Marietta, saranno esse l'anima e il coraggio di una ripresa sofferta ma indiscutibile.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### **Dal testo “Maria Goretti” di Giovanni Alberti, p.163**

Misterioso ma visibile intanto continua il dialogo con Dio. Sono sorprendenti le analogie tra gli ultimi momenti di Maria Goretti e quelli di Gesù: le stesse parole, la stessa sete, il medesimo perdono... Ma il nostro fiore di campo deve scrivere ancora la sua pagina più sublime. Il perdono al suo uccisore segna il passo più importante nella sua identificazione con Cristo Gesù ed uno dei gesti più qualificanti della sua santità. È il parroco Temistocle Signori a porre esplicitamente la domanda. La risposta di Marietta è precisa: “Sì, per amore di Gesù lo perdono, e voglio che venga con me in Paradiso”... Le sue ultime premure sono per i fratellini, la mamma ed il babbo, quasi un testamento di amore per coloro che sono stati il suo mondo.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### **Dal testo “Maria Goretti” di Giovanni Alberti, p.138**

L'episodio traumatico del suo morire e il perdono concesso al suo uccisore sono gli ultimi capitoli di una vita storicizzata nelle dimensioni della fede, della speranza e della carità. E' una fede quella di Marietta, che si specchia nel quotidiano, della concretezza della vita nell'accettazione del dolore e della gioia, nel servizio verso gli altri, nell'abbandono alla Provvidenza, nell'amore alla Vergine e all'Eucaristia. In sintesi, Dio è nella storia di Maria Goretti come forza trainante.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

#### ***Salmo 31***

***Ripetiamo insieme: Il Signore veglia sul cammino dei giusti!***

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia. **R.**

Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva. **R.**

Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.  
Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,  
hai conosciuto le angosce della mia vita;  
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,  
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso. **R.**

### *Canto*

## **LA SOFFERENZA: BEATO PIER GIORGIO FRASSATI**

### **Riflessione**

Pier Giorgio Frassati ripeteva che un vero cristiano non doveva lasciare spazio alla tristezza, ma doveva vivere nella gioia che viene dalla Verità. Tante sofferenze e rinunce ha vissuto nella sua vita, ma sempre affidava tutto al Signore, convinto che quello che veniva da Lui non era rinuncia, ma volontà di un disegno più grande che si realizzava anche attraverso di lui. Viveva in una famiglia che spesso non condivideva e non comprendeva le sue scelte, né quelle legate alla sua fede, né quelle legate ai suoi studi. Avrebbe voluto farsi prete...ma rivelò un giorno che questo non era possibile. Disse lui stesso: “Io voglio in ogni maniera aiutare la mia gente e questo lo posso fare meglio da laico che da prete. Come ingegnere minerario posso, dando il buon esempio, agire in maniera molto più efficace”.

### *Silenzio*

**Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, pp. 44-47**

Pier Giorgio muore a ventiquattro anni, ad un passo dalla laurea. I suoi ultimi mesi di vita sono tormentati da una forte sofferenza interiore. Diverse sono le cose che lo angustiano. Anzitutto l’acuta tensione tra i genitori a un passo dalla separazione, di fronte alla quale Pier Giorgio e Luciana (la sorella) sono gli unici in grado di mantenere l’unità della famiglia. Quando Pier Giorgio sente crescere dentro di sé l’amore per la fucina Laura Hidalgo, avverte la grandezza dei problemi che in famiglia questo amore potrebbe suscitare. Per Pier Giorgio, rampollo di famiglia prestigiosa, erede designato de «La Stampa», ben altra è la sposa desiderata. Prima di manifestare in qualsiasi modo il suo amore a Laura, si confida con Luciana. Poi prende una decisione: rinuncia al suo amore. Il lungo allenamento a mettere da parte se stesso per donarsi del tutto e senza riserve è arrivato al punto più alto. «Distuggere una famiglia per crearne una nuova sarebbe un assurdo» afferma lui stesso «Sarò io il sacrificato; però se Iddio vuole così, sia fatta la sua volontà». È una dura battaglia. Il travaglio interiore è lacerante. [...]

***Silenzio***

**Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, pp. 44-47**

La sofferenza non cede mai alla tristezza: la fede resta salda, sa che Dio non abbandona mai i suoi figli. [...] Quando, a giugno, il padre gli fa chiedere tramite un cronista di entrare a «La Stampa», e quindi di rinunciare al suo sogno di lavorare da ingegnere, ancora una volta abbassa il capo e dice di sì. «Ormai sono vicino a raccogliere ciò che ho seminato». Così scrive a Marco Beltramo il 15 giugno. In questa frase è racchiuso il mistero di Pier Giorgio. La morte lo raggiunge e lo prende, rapida. In sei giorni la poliomielite fulminante stronca il suo fisico forte. Pier Giorgio si consuma in silenzio, progressivamente paralizzato a letto, mentre la famiglia è presa dall’agonia dell’anziana nonna e non si accorge della gravità del suo male. Non una richiesta, non una pretesa, non una lamentela escono dalle sue labbra. Nulla per sé, anche se la morte avanza. Nessuna paura: sa di andare tra le braccia di Dio. [...] Si spegne serenamente la sera di sabato 4 Luglio, due giorni dopo la nonna, tra la disperazione dei familiari. Aveva detto ad un amico: «Il giorno della mia morte sarà il più bello della mia vita.»

## *Canto*

### *Salmo 31*

*Ripetiamo insieme: Sia saldo il tuo cuore e spera nel Signore!*

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;  
per il pianto si consumano i miei occhi,  
la mia gola e le mie viscere. **R.**

Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,  
i miei giorni sono nelle tue mani». **R.**

Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori:  
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia. **R.**

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia. **R.**

Benedetto il Signore,  
che per me ha fatto meraviglie di grazia  
in una città fortificata. **R.**

Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore. **R.**

### **LA SOFFERENZA: BEATO CARLO ACUTIS**

#### **Riflessione**

La malattia di Carlo ha molte similitudini con quella di Pier Giorgio Frassati, entrambe inizialmente scambiate per una banale influenza. Carlo morirà in seguito ad una leucemia fulminante. Come Pier Giorgio, anche Carlo paralizzato a letto, senza un lamento, ha vissuto la sofferenza con la pace e serenità nel cuore, affidandosi pienamente al Signore certo della fede in Lui che tutto sa e tutto può!

### *Ritornello cantato e ripetuto*

**Dal libro “Il segreto di mio figlio. Perché Carlo Acutis è considerato un santo” di Antonia Salzano Acutis con Paolo Rodari, p. 19**

“Dopo averlo visitato, il primario ci disse che Carlo doveva essere immediatamente ricoverato e che dovevamo provare subito delle cure importanti per cercare di salvarlo. Le stesse cose le comunicarono a Carlo. Non gli nascosero nulla. Quando il primario ci lasciò soli, Carlo riuscì a rimanere sereno. Ricordo che ci fece un grande sorriso e ci disse: “il Signore mi ha dato una sveglia” ... non sprecò parole di preoccupazione. Non lasciò che l’ansia o l’angoscia arrivassero a conquistarlo. Reagì affidandosi al Signore e in questo affidamento decise di sorridere...credo avesse chiaro che la situazione era disperata, ma si consegnò fiducioso nelle braccia di Colui che ha vinto la morte”.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

**Dal libro “Il segreto di mio figlio. Perché Carlo Acutis è considerato un santo” di Antonia Salzano Acutis con Paolo Rodari, p. 25 e breve citazione della *Positio*, biografia documentata per la causa di canonizzazione.**

“Carlo chiese che gli fosse somministrato il sacramento dell’unzione degli infermi...non era la prima volta che lo riceveva, ricordo che infermieri e medici erano tutti molto stupiti di come Carlo affrontava quei momenti, non si lamentava mai. Quando il personale medico gli chiedeva come si sentisse lui con un sorriso rispondeva: “sto bene, c’è gente che soffre molto più di me” così si guardavano fra loro increduli perché sapevano quali sofferenze provochi quel tipo di leucemia, eppure lui rispose così! Furono in molti a dirmi, in quei momenti, che ebbero l’impressione di trovarsi davanti ad un ragazzo speciale, che in virtù di una forza quasi non umana riuscì a non mostrare la sua sofferenza, a non disturbare, a sorridere dentro la tempesta. [...]

Carlo si abbandonò tra le braccia della provvidenza e sotto lo sguardo materno di Maria ripetendo: “Voglio offrire tutte le mie sofferenze al Signore per il Papa e per la Chiesa. Non voglio fare il purgatorio, voglio andare dritto in paradiso”.

### *Ritornello cantato e ripetuto*

## ***Salmo 116***

*Ripetiamo insieme: Beato l'uomo che si rifugia in Dio.*

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
“Ti prego, liberami, Signore”. **R.**

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficiato.  
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta. **R.**

Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

***Canto***

## ***Testimonianza di Paola***

### ***Silenzio***

### ***Preghiera Litanica***

- *"E chi è mio prossimo?". ... "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.*
- *Un Samaritano, ...vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, ...lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.*
- *Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo?*
- *"Chi ha avuto compassione di lui".*
- *Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".*

### ***Ripetiamo insieme: Ascoltaci o Signore.***

- **Ascoltaci, Signore, nel nostro dolore.**
- **Signore facci sentire la tua presenza fedele.**
- **Insegnaci la pazienza e l'umiltà, liberaci dall'amarezza e dalla tristezza.**
- **Trasforma le nostre sofferenze in amore.**
- **Insegnaci ad unire la nostra croce alla tua.**
- **Fa che la nostra sofferenza sia feconda.**
- **Consola, dona forza e sollievo a coloro che sono nella sofferenza fisica.**
- **Sostieni le vittime di violenza, guerre e ingiustizie sociali.**
- **Converti il cuore dei potenti e di chi opera il male.**
- **Ricompensa di grazia gli operatori di carità, cura e prossimità.**
- **Benedici i testimoni del Tuo Spirito.**

### ***Canto***

#### **Decina del Rosario**

3° Mistero della Gloria: Contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli uniti nel cenacolo

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

## **Decina del Rosario**

4° Mistero della Gloria: Contempliamo l'Assunzione di Maria in Cielo

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

### ***Qualche litania***

Santa Maria Goretti, martire coraggiosa ed eroica prega per noi

Beato Pier Giorgio Frassati, silenzioso nel dolore e nella sofferenza

prega per noi

Beato Carlo Acutis, offerta a Dio per la santificazione della Chiesa

prega per noi

### **AL BISOGNO: Salmo 23 (22)**

***Ripetiamo insieme: Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla***

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce. **R.**

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **R.**

### ***Silenzio***

**AL BISOGNO: Salmo 23 (22)**

*Ripetiamo insieme: Il Signore è mia luce e mia salvezza*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **R.**

Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere. **R.**

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **R.**

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza. **R.**

E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore. **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!".  
Il tuo volto, Signore, io cerco. **R.**

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R.**

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,  
sì rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

## III TAPPA: BORGO MONTELLO

### PREGHIERA - EUARESTIA

*Canto:* Pane del Cielo (pag.8)

***Rit.: Pane del cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te,  
Pane di Vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità. ***Rit.***

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità. ***Rit.***

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi  
e chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi. ***Rit.***

#### ***Dal Vangelo di Matteo (14, 13-21)***

Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qui". E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. **Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.** Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

#### ***Simboli: il pane.***

*Il pane. Il pane vero, Gesù. Marietta, Pier Giorgio e Carlo ne hanno fatto il loro nutrimento quotidiano e l'impegno gioioso di sfamare con quel pane della vita, chiunque incontrassero.*

***Da "Marietta" di Giovanni Alberti, p. 91***

Marietta aveva scoperto che senza Gesù non poteva far nulla: perciò desiderò precocemente ardentemente ricevere la comunione e con tanti sacrifici lo ottenne. Aveva intuito, con le sensibilissime antenne del cuore che Gesù Eucaristia era Gesù un vivo, fonte insuperabile e di inesauribile di Grazia e di tutti i doni dello Spirito, il Pane del cielo che la condusse in cima alla più alta santità.

***Esposizione Eucaristica***

***P. Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre***

***Preghiera***

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

***Benedizione***

***Invocazioni***

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

***Reposizione***

***Canto:*** Sono qui a lodarti (*pag.8*)

Luce del mondo, nel buio del cuore

Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita

Resta per sempre con me

***Rit.:*** Sono qui a lodarti,

**qui per adorarti**

**Qui per dirti che**

**Tu sei il mio Dio**

**E solo Tu sei santo,**

**sei meraviglioso**

**Degno e glorioso sei per me**

# CAMMINO: DALLA CHIESA DI BORGO MONTELLO A LE FERRIERE

## PREGHIERA - EUCARESTIA

### *Canto*

**Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*, n.18 di Papa Francesco**

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle “virtù teologali”, che esprimono l'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza

### ***Salmo 84***

*Ripetiamo insieme: Signore mio re e mio Dio*

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!  
L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.  
Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion. **R.**

### ***Canto***

#### **Riflessione**

Tre giovani, tre vite, tre stili, un solo sacramento: Gesù presente, amato e vissuto.

In Marietta l'Eucaristia è vissuta come momento di profonda relazione con il Signore che le donerà la forza per affrontare il martirio.

In Carlo Acutis l'Eucaristia è vissuta come un'amicizia quotidiana e centro della sua vita.

In Pier Giorgio Frassati diventa fonte di carità e di servizio.

### **LA PREGHIERA E L'EUCARESTIA: S. MARIA GORETTI**

#### **Dal testo “*Maria Goretti*” di Giovanni Alberti, p.142**

È consuetudine di quegli anni ricevere la Prima Comunione solo dopo il compimento del 12° anno di età e Marietta ne ha appena 10. Dinanzi alle continue richieste, mamma Assunta non riesce a resistere e dispone le cose in modo tale che Marietta ed Angelo si rechino un giorno sì e un giorno no a Conca per il catechismo. Marietta è così immedesimata in quello che impara dalla signora Elvira che la sera in casa, rivelando notevoli capacità comunicative, insegna ai fratellini ciò che ha preso a Conca.

#### **Dal testo “*Marietta*” di Giovanni Alberti, p.91**

Marietta aveva scoperto che senza Gesù non poteva far nulla: perciò desiderò precocemente e con ardore ricevere la comunione. Aveva intuito, con le sensibilissime antenne dei puri di cuore che Gesù Eucaristia era Gesù vivo, fonte inesauribile di Grazia e di tutti i doni dello Spirito, il Pane del cielo che la condusse in cima alla più alta santità.

### ***Ritornello Cantato***

## LA PREGHIERA E L'EUCARESTIA: BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

### Riflessione

Punto saldo nella fede di Pier Giorgio Frassati è il vivere l'Eucarestia quotidianamente. È amico di tanti sacerdoti con cui condivide le sue riflessioni sulla fede. Padre Pietro Lombardi gesuita, ricorda il desiderio di Pier Giorgio di vivere quotidianamente l'Eucarestia che creò dei dissapori con la madre, ma che alla fine permise la realizzazione di questo bisogno tanto grande per il figlio.

### Da “Pier Giorgio Frassati. «Non vivacchiare ma vivere»” di Roberto Falciola, pp. 15

Padre Pietro Lombardi gesuita racconta: “Pier Giorgio venne il Terzo Ginnasio al Sociale e subito aderì alla mia proposta di ricevere la Santa Comunione tutti i giorni. [La madre] temeva che potesse diventare un'abitudine per Pier Giorgio e non una vera pratica di fede; una cosa fatta alla meno peggio e senza intensità, insomma. Non conosceva evidentemente suo figlio e io mi limitai ad assicurarla che l'avrei fatto comunicare una volta alla settimana, dicendo però tra me: «Piglia tempo e camperai». Infatti, soltanto quattro giorni dopo sentii battere alla mia porta: era Pier Giorgio che saltando di gioia mi diceva: «Padre ho vinto io». «E che cosa hai vinto per essere così felice? Un terno al lotto?», gli risposi. E lui subito «Eh Padre... lei lo sa benissimo: posso fare la comunione tutti i giorni. Ho insistito tanto!». [...] Non dimenticherò più la gioia del suo volto quel giorno. [...] Parlava di Nostro Signore e dell'Eucarestia con entusiasmo indescrivibile. [...] Lui, che era così allegrone, quando parlava di cose spirituali diventava un altro. Tanto è vero che, quando veniva in camera mia, era come se entrasse il sole!”

Insomma Pier Giorgio era davvero un giovane di Dio, lo amava sopra ogni cosa e tutto nella sua vita si muoveva nella logica del Vangelo.

### *Ritornello cantato*

## LA PREGHIERA E L'EUCARESTIA: BEATO CARLO ACUTIS

### Riflessione

Carlo sarà il primo santo della Chiesa cattolica della generazione dei millennial. Appassionato dell'informatica arrivò ad organizzare una mostra on-Line sui miracoli eucaristici nel mondo. Un portale semplice ma efficace attualmente tradotto in 17 lingue.

## Da “Miracoli eucaristici nel mondo”, p. 11

Carlo ha scritto parole piene di entusiasmo per spiegare il suo amore per Gesù Eucarestia. Di lui sono le seguenti parole: “Gesù è molto originale, perché si nasconde in un pezzetto di pane, e solo Dio poteva fare una cosa così incredibile”. Ancora di Carlo è l’espressione “L’Eucarestia è la mia autostrada per il cielo!”. Carlo più volte confidò alla madre che “un passo nella fede è un passo in avanti verso l’essere ed è un passo indietro rispetto l’avere”. Di lui è l’espressione “Se Dio possiede il nostro cuore, allora noi possederemo l’infinito” e ancora, “trova Dio e troverai il senso della vita”. Per Carlo la santità non era una cosa straordinaria ma era fare le cose ordinarie con amore. Vedeva la fede come un cammino quotidiano fatto di piccoli gesti, preghiera costante, vita sacramentale e carità verso gli altri. Un’altra frase da lui pronunciate: “la santificazione non è un processo di aggiunta ma di sottrazione. Meno io per lasciare spazio a Dio.”

### *Ritornello cantato*

### *Testimonianza di Roberta*

### *Silenzio*

### *Preghiera Litanica*

- *Voi stessi date loro da mangiare”.*
- *Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.*

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci o Signore.*

- Aiutaci e credere nella tua presenza nel Santissimo Sacramento
- Insegnaci ad amarti sopra ogni cosa.
- Donaci di desiderarti sempre vivo nell’anima nostra.
- Non permettere che ci separiamo mai da Te.
- Aiutaci ad offrirci ai fratelli come buon pane.
- Perdona i nostri peccati.
- Attiraci a te per vivere e testimoniare Te.
- Rendici umili e obbedienti alla tua volontà.
- Accresci il desiderio della purezza e della castità feconda dal tuo amore.

## *Canto*

### **Decina del Rosario**

5° Mistero della Gloria: Contempliamo l'Incoronazione di Maria Regina del Cielo e della Terra

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

### *Qualche litania*

Santa Maria Goretti, casta e pura di cuore prega per noi

Beato Pier Giorgio Frassati, Adoratore ardente dell'Eucarestia

prega per noi

Beato Carlo Acutis, appassionato dell'Eucarestia

prega per noi

### **PREGHIERA DEL GIUBILEO**

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel tuo figlio  
Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.  
La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.  
La grazia del Giubileo ravvivi in noi,  
Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

**Amen**

**AL BISOGNO: Salmo 68** (67)

*Ripetiamo insieme:* **Sia benedetto Dio!**

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,  
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui. **R.**

Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **R.**

Appare il tuo corteo, Dio,  
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.  
Precedono i cantori, seguono i suonatori di cetra,  
insieme a fanciulle che suonano tamburelli.  
"Benedite Dio nelle vostre assemblee,  
benedite il Signore, voi della comunità d'Israele". **R.**

Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente! **R.**

Riconoscete a Dio la sua potenza,  
la sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.  
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.  
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio! **R.**

**AL BISOGNO: Salmo 126** (125)

*Ripetiamo insieme:* **Sia lodato il Signore nostro Dio**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia. **R.**

Allora si diceva tra le genti:  
"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **R.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **R.**

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **R.**

### **PREGHIERA**

**BAMBINA DI DIO**

**TU CHE HAI CONOSCIUTO PRESTO**

**LA DUREZZA E LA FATICA,**

**IL DOLORE E LE BREVI GIOIE DELLA VITA.**

**TU CHE SEI STATA POVERA ED ORFANA,**

**TU CHE HAI AMATO**

**IL PROSSIMO INSTANCABILMENTE,**

**FACENDOTI SERVA UMILE E PREMUROSA:**

**TU CHE SEI STATA BUONA SENZA INORGOGLIRTI,**

**CHE HAI AMATO L'AMORE SOPRA OGNI ALTRA COSA;**

**TU CHE HAI VERSATO IL TUO SANGUE**

**PER NON TRADIRE IL SIGNORE,**

**TU CHE HAI PERDONATO IL TUO ASSASSINO**

**DESIDERANDO PER LUI IL PARADISO:**

**INTERCEDI E PREGA PER NOI PRESSO IL PADRE**

**AFFINCHÉ DICIAMO SÌ AL DISEGNO DI DIO SU DI NOI.**

**TU CHE SEI AMICA DI DIO E LO VEDI FACCIA A FACCIA**

**OTTIENICI DA LUI LA GRAZIA CHE TI DOMANDIAMO**

*(Nel silenzio si richiede la grazia)*

**TI RINGRAZIAMO MARIETTA DELL'AMORE PER DIO E I**

**FRATELLI**

**CHE GIÀ HAI SEMINATO NEL NOSTRO CUORE.**

**AMEN.**

*(SAN GIOVANNI PAOLO II)*

# LE FERRIERE – CASA DEL MARTIRIO

## S. MESSA – *SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI*

### **PRIMA LETTURA**

*Dal libro degli Atti degli Apostoli (2, 1-11)*

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio *Parola di Dio*.

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 33)

#### **Il Signore mi ha liberato da ogni paura**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **SECONDA LETTURA**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (4, 6-8.17-18)**

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**Parola di Dio**

**Alleluia, alleluia.**

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa  
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

**Alleluia.**

## **VANGELO**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (16, 13-19)**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

**Parola del Signore.**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Invochiamo Dio nostro Padre, perché i frutti della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte si estendano all'umanità intera e lo zelo dei Santi Pietro e Paolo e di questi tre giovani, Maria Goretti, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, fortifichino la nostra fede. Preghiamo insieme dicendo:

*Donaci, Signore, un cuore generoso e fedele.*

1. Per la santa Chiesa di Dio: nella ricchezza e diversità dei suoi carismi e ministeri, mostri il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare e perdonare. Preghiamo.

2. Per la nostra Chiesa pontina: perché seguendo l'esempio di Santa Maria Goretti, di Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, diventi sale della terra e luce del mondo, trasparenza della Presenza di Dio. Preghiamo.

3. Per il nostro Vescovo Mariano e per tutti i sacerdoti perché ispirati dalla fede dei Santi Pietro e Paolo e dei giovani con cui abbiamo camminato stanotte, abbiano sempre un cuore ardente e uno sguardo giovane e semplice. Preghiamo.

4. Per la comunità internazionale e per i governanti, perché promuovano serie e durature trattative finalizzate alla pace in uno spirito di fraternità tra le nazioni. Preghiamo.

5. Per le vocazioni: in questo tempo di crisi, il Signore effonda il suo Spirito su tanti giovani perché scelgano di servire Dio nei fratelli, nel modo che Lui hai pensato per loro. Preghiamo.

6. Per le famiglie cristiane perché nella preghiera comune e nella frazione del pane riempiano la loro vita di amore e gioia. Preghiamo

7. Per noi qui riuniti: lo Spirito renda docile il nostro cuore per vivere ogni circostanza con fede, speranza e carità. Preghiamo

Padre, che ci offri un coraggioso esempio di fedeltà, servizio e amore con la vita di Marietta, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, illumina i nostri cuori con la tua parola e fa che partecipando al mistero pasquale di Cristo sappiamo conoscere e realizzare ciò che sogni per noi.

## CANTI PER LA MESSA

### VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada  
per la sua strada.

Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.

Lascia che la gente accumuli  
la sua fortuna.

***Ma tu, tu vieni e seguimi,  
tu vieni e seguimi.***

Lascia che la barca in mare spieghi la vela. Lascia che trovi affetto chi  
segue il cuore. Lascia che dall'albero cadano  
i frutti maturi.

***Ma tu, tu vieni e seguimi,  
tu vieni e seguimi.***

***E sarai luce per gli uomini  
e sarai sale della terra  
e nel mondo deserto aprirai  
una strada nuova. (x2)***

E per questa strada va',  
va' e non voltarti indietro, va'.  
(da capo) ...e non voltarti indietro, va'.

**Rit.**

### ACCOGLI SIGNORE I NOSTRI DONI

Accogli Signore i nostri doni  
in questo misterioso incontro  
tra la nostra povertà  
e la tua grandezza.

Noi ti offriamo le cose  
che tu stesso ci hai dato  
e tu in cambio donaci  
donaci te stesso.

## COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,  
che si compia in me la Tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di Te vivrò.  
Se Tu lo vuoi Signore manda me  
e il Tuo nome annuncerò.

***Rit.: Come Tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te,  
per dar gloria al Tuo nome mio re.  
Come Tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il Tuo amore  
paura non ho,  
per sempre io sarò  
come Tu mi vuoi.***

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,  
che si compia in me la Tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di Te vivrò.  
Tra le Tue mani mai più vacillerò  
e strumento Tuo sarò.

***Come Tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te,  
per dar gloria al Tuo nome mio re.  
Come Tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il Tuo amore  
paura non ho,  
per sempre io sarò  
come Tu mi vuoi.***

Come Tu mi vuoi...  
Come Tu mi vuoi...io sarò  
Come Tu mi vuoi...io sarò  
Come Tu mi vuoi.

## IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto  
non temere io sarò con te  
se dovrai camminare nel fuoco  
la sua fiamma non ti brucerà  
seguirai la mia luce nella notte  
sentirai la mia forza nel cammino  
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato  
ti ho chiamato per nome  
io da sempre ti ho conosciuto  
e ti ho dato il mio amore  
***perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai.***

Non pensare alle cose di ieri  
cose nuove fioriscono già  
aprirò nel deserto sentieri  
darò acqua nell'aridità  
***perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai (x2)***

Io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te  
io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

## AVE MARIA VERBUM PANIS

***Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!***  
Donna dell'attesa  
e madre di speranza, *ora pro nobis.*  
Donna del sorriso  
e madre del silenzio, *ora pro nobis.*  
Donna di frontiera  
e madre dell'ardore, *ora pro nobis.*  
Donna del riposo  
e madre del silenzio, *ora pro nobis.*

*Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!*  
Donna del deserto  
e madre del respiro, *ora pro nobis.*  
Donna della sera  
e madre del ricordo, *ora pro nobis.*  
Donna del presente  
e madre del ritorno, *ora pro nobis.*  
Donna della terra  
e madre dell'amore, *ora pro nobis.*

### **DANZA LA VITA**

Canta con la voce e con il cuore,  
con la bocca e con la vita,  
canta senza stonature,  
la verità, del cuore.  
Canta come cantano i viandanti:  
Non solo per riempire il tempo,  
Ma per sostenere lo sforzo.  
Canta e cammina (2 volte)

*Rit: Se poi,  
credi non possa bastare,  
segui il tempo stai pronto e...  
Danza la vita  
al ritmo dello spirito oh  
Danza, danza al ritmo che c'è in te*

*Spirito che riempi i nostri cuor  
danza insieme a noi  
Spirito che riempi i nostri cuor  
danza insieme a noi*

Cammina sulle orme del Signore  
Non solo con i piedi ma  
Usa soprattutto il cuore  
Ama... chi è con te.  
Cammina con lo zaino sulle spalle:  
La fatica aiuta a crescere  
Nella condivisione  
Canta e cammina (2 v.) **Rit.**